BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

ANNO V — Domenica 25 Marzo 1883 — N. 167

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE SALTA 34 | Esce tutte le Domeniche | ABBONAMENTO MENSILE . $ 10 — NUMERO SEPARATO . . . . » 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 25 Marzo 1883.

FRA L'AMMINISTRATORE E PRIAPO.

A. — Come, lei ancora qui?

P. — Che sorpresa é mai questa? Sai bene che il MALDICENTE non puó fare a meno di me.

A. — Riconosco i suoi meriti e la sua modestia, peró avevo proprio sperato di non vedere piú la sua calligrafia arabica.

P. — Grazie del complimento: ma dove speravi che io mi fossi rifugiato?

A. — Rifugiato no, m'avevan detto che lei doveva ricevere......

P. — Che cosa?

A. — Doveva ricevere.... un frac....

P. — Oh io non uso mai frac.

A. — No,.... volevo dire.... insomma credevo che lei si fosse proprio *ravveduto* e cessasse dal leggere la vita al prossimo e farmi perdere gli abbonati.

P. — Ribaldo d'un amministratore: ah! dunque quello che vuoi é che io intinga la penna nel miele, perché scriva dolce all'indirizzo de' miei e tuoi simili.

A. — Presso poco cosí, sig. Priapo: ma veramente io credeva di piú: credeva che dovesse intingerla nel sangue. . .

P. — Nel sangue mio?

A. — Nel suddetto.

P. — E perché mó? Spiegati, tu mi fai rabbrividire.

A. — Ecco: saranno state le male lingue sa, ne dicono sempre di grosse, ma io son buono e ci credo: bene, m'avevano fatto credere che qualcheduno avesse attentato all'integritá de' suoi connotati.

P. — Caspita! non ne sapeva niente, ma allora la cosa é seria!

A. — Altro che seria: se le dico che io lo contavo bello e spacciato: e fra me dicevo, alla fine se l'é meritato; a furia di tirare la corda si spezza.

P. — Oh, ma tu burli. Non sai che i Maldicenti sono inviolabili e che il primo che si provasse a scomporre le linee geometriche delle nostre Deitá correrebbe un brutto rischio?

A. — So anche questo, mio signor Priapo, peró corrono tempí cosí tristi per il divin genere, dopo l'invenzione della dinamite e degli *specifici*, che c'é poco da confidare nelle unitá divine.

P. — Dici egregiamente, saggio amministratore, ma alla piú disperata, agli *specifici* dei Don Chisciotte si vedrá di contrapporre qualche antidoto.

A. — E quale?

P. — Ah questo é un mio segreto. Si tratta di iniezioni e tu di certa roba non te ne intendi.

APPENDICE

IL VEGLIONE DEI VEGLIONI

Rimembranze di Bernardino

Non so se a qualcuno dei miei lettori sia mai accaduto, nel vestirsi per una serata di gala, di dover tribolare con una camicia che tende a sfuggire; con un colletto che si chiude, invece di rimanere aperto; con una cravatta che non vuole stare a posto; con un bottone che scappa proprio all'ultimo momento e con altre simili sventure.

Ebbene tutte queste tribolazioni riunite toccarono proprio a me, verso le 11 pom. della sera del 17 Febbraio 1882.

Mi sarei volentieri bruciato le cervella, per finirla una buona volta, se il dovere del mio ufficio non mi avesse obbligato ad andare sino in fondo.

Sotto auspici cosí sinistri io mi diressi in piazza della Scala.

Sulla terrazza del Teatro, un'iscrizione di fuoco, dice: **Veglione di Benificenza.** In vicinanza dell'ingresso, la solita gente pigiata per vedere i costumi delle signore, divertimento refrigerante e punto costoso.

Mi apro un varco, a furia di gomito, ed arrivo stentatamente nell'atrio. La folla era tanto che bisognava far la coda per entrare.

Le mie tribolazioni proseguono.

Al momento di passare davanti al controllo, nasce una quistione tra quei cinque o sei valentuomini che hanno l'incarico di ritirare i biglietti.

— Ha il biglietto? mi domanda uno.

— Ma se la festa é in abbonamento . . . . rispondo io.

— Nossignore, replica quel tale, l'impresa non c'entra.

— Ma sí, c'entra benissimo, salta a dire un suo compagno, meno feroce.

Basta, tra il sí ed il no, riesco ad introdurmi.

Consiglio a quegli illustri personaggi, un'altra volta, di mettersi di accordo prima di aprire le porte.

Prendo d'assalto la guardaroba, nuova fatica d'Ercole: scivolo fra le solite cariatidi, impiantate nel vestibolo per ammirare le bellezze del solito Olimpo Milanese, e, come piace alla Provvidenza, sono in Platea.

Bel colpo d'occhio. Illuminazione splendida, massime sul palco scenico: buon umore incipiente: pubblico giá abbastanza affollato: masche-

A. — Capisco cosí all'ingrosso. In ogni modo procuri di stare in pace col genero umano, perché quel benedetto *priapismo* comincia ad essere pericoloso.

P. — Non temere, pudico amministratore: so troppo bene le disgrazie occorse a quei di Sodoma........

A. Dunque intesi: faccia un pó di giudizio e se vuol continuare a farmi perdere la vista co' suoi geroglifici, procuri almeno di farli passare attraverso un bagno saponato.

P. — Cosa dici? Ancora un altro rimprovero?

A. — Sicuro: le lettrici timorate ed i papá, mi fanno sapere che da qualche tempo lei come Macaone lasciano passare delle parole e delle frasi un po' grasse a scapito della morale........ .

P. — Scellerato: tu che non paghi il proto, il quale si vendica facendoci dire degli spropositi: tu che sogghigni voluttuosamente ad ogni espressione pornografica, tu ardisci fare simili accuse?

A. — Non si alteri per amor del cielo, ho detto cosi per dire: lei ha tanto senno da vendere e non dubito vorrá per lo *innanzi* operare in guisa da togliere ogni sospetto sulla mia moralitá.

P. — D'accordo e la sia finita. Buon dí, Lisandro.

A. — Ehi, ehi, giacché l'é qui fra i piedí, perché non butta giú quattro ciancie per il MALDICENTE di domani?

P. — Tristaccio: giá torni ad importunarmi? stampa quello che vuoi: stampa per esempio che un *popolo italiano*, di carta, é andato al *babis* prima di nascere.

A. — E come puó lei ció affermare?

L'altro giorno al contrario ho visto svolazzare fra questi lidi un *angelo* stern....ato da chissá dove, e supponevo si trattasse............

P. — Precisamente: ma l'*angelo* ha mangiata la foglia ed ha capito che non era pane per i suoi denti e tornó a volare nella sua *Villa*.

A. — Dunque addio *popolo*.

P. — Si, poveretto! bisognerá aspettare qualche altra occasione per colmare la « necessitá sentita universalmente di un nuovo giornale ecc. ecc.»

A. — É tutto quí il materiale?

P. — Eh lasciami tempo di meditare: stavo pensando al nome di quell'altro annunciato giornale italiano scritto da galeotti in sottana nera.

A. — Non importa che se lo rammenti: il MALDICENTE non si cura del gracidare dei rannocchi: non fa come i suoi colleghi che hanno preso bel gioco di confutare la *Voz* e l'*Union* .... con un coraggio da leoni.

P. — Allora, diletto mio Amministratore, datti per soddisfatto e lasciami, che devo correre lassú in via Lorea, dove a quest'ora si stanno maturando chissá quali grandi destini.

A. — Non mi lasci cosí colla curiositá in corpo: mi dica cosa avvien lassú?

P. — Segreti di stato, amico mio. Si tratta di cospirazioni, di attentati, di colpi di mano, di ribellioni, di destituzioni, di discussioni.... forse di botte, deh! mi lascia correre in soccorso del diritto *calpestato*.

A. — Ma dove, si spieghi una volta?

P. — Lassú al 351 in via Lorea, lassú dove la Margherita di Savoia, la prima veh, la *verdadera*, la petrazziniana, ha sua dimora.

A. — E cosa c'é in aria di cosí grosso?

P. — Un vespaio, mio Lisandro, un terremoto. Le consiglieresse stanche del subire il governo personale, chiedon la carta costitutiva, domandano partecipazione alla cosa pubblica, chiedono, se non erro, anche la guardia nazionale.

A. — E se non ottengono tutte queste belle cose?

P. — Se non le ottengono, ecco il *busilles*. Avverrá un parapiglia, una rissa, una rivoluzione, crollerá la monarchia assoluta, la regina dovrá fare fagotto e si proclamerá la repubblica.

A. — Ma il ministro? ma il capo di gabinetto, *vulgo* gerente?

P. — Se vivi, rimarranno al loro posto. Se no, bisognerá ricorrere alla guardia nazionale.

---

rine parecchie e, molte, eleganti . . . . — Insomma tutta la prospettiva di un preparato riuscito.

Mentre sto facendo le mie osservazioni, una manina inguantata, seguita da un braccio seminudo, picchia sulla mia spalla, intanto che una vocina un po' stridula, ma gentile, mi sussurra il solito:

Ciao, Bernardino.

— Ciao, mascherina!

— Stai bene?

— Tanto tanto. E tu?

— A meraviglia.

Una conversazione cominciata cosí stupidamente, bisogna che finisca subito. Per vedere di sorreggerla ancora un poco, proseguii:

— Mi conosci?

— Oh altro: tu sei il cronista del «Tranvai.»

— Taci..... Adesso sono soltanto il tuo umilissimo e devotissimo schiavo.

— Gentile.

— Hai fame?

— No.

— Hai sete?

— No.

— Vuoi fare un giro con me?

— No.

— Allora va a letto.

Mi libero in buon punto da quella mummia, per assistere all'ingresso della Rappresentanza di Gamboló.

Aprono la marcia un perfetto carabiniere: seguono il Sindaco ed il Prefetto di Milano, due macchiette assai ben riuscite in ispecie la seconda: vengono appresso il Sindaco di Gamboló: gli Assessori, il Parroco, e i vari Rappresentanti le Scuole e Corporazioni di quella illustre Metropoli. Nel corteo si sono cacciati anche gli Operai e Operaie della Riesposizione: tutte persone troppo serie. Camminano a suon di musica, non parlano, spalancano gli occhi e si soffiano il naso a due palmanti.

Il bisogno di parlare, di ridere, di saltare, mi fa proseguire le ricerche.

Abbandonata languidamente su di una poltroncina, col mento appoggiato alla mano destra, i piedi nervosetti — e che piedini — una bella catalana, incrociata da un manto bianco e coperta da una maschera di raso, dai fori della quale si vedono rifulgere due stelle, sta pensando ed annoiandosi.

Credetti opera di misericordia il soccorrerla.

— Signora, le dissi in spaguolo, idioma nel quale non si dá mai del

A. — E chi compone la guardia nazionale?

P. — Non te lo dico: sei troppo curioso: ti basti sapere che é comandata da quel famoso Coccapieller del *bacalao*..... tanto celebre nelle parti di sbirro: ad *laterem* avrá un *pulito* signore molto addentro nelle cose femminili.

A. — Oh signor Priapo, quali effetti porta mai seco la propaganda repubblicana!

P. — I tempi sono maturi, caro mio, e le Margheritine sentono gli effetti della maturitá.....

A. — Hanno forse paura di cadere?

P. — Oibó sono giá cadute.... quasi tutte. Ma che discorsi son questi? Via Amministratore, non farmi peccare in maldicenza.

A. — Bene, riprendo il filo: mi dica, se la societá va in malora, chi rimarrá colla cassa?

P. — Cassa non ne hanno mai avuto.... bisogno, l' eccedente di cassa si lascia in mano ai creditori.

A. — Che bel sistema d'Amministrazione! ci voleva proprio le donne per metterlo in pratica.

P. — Sicuro: hanno imparato dalle altrui disgrazie, dopo certe sparizioni di cassa di societá modello!

A. — Ho capito: vuol dire che é meglio aver debiti che denaro in cassa....

P. — Precisamente: ma é ora di finirla. Non ti basta per l' articolo?

A. — No, dolce Priapo: il «Maldicente» non vive d'illusionei, ci vogliono *originali*.

P. — Eppure l'illusione é metá della vita! se no te lo dica quell'ingegnere *recien llegado* che ricercato per due giorni dalla polizia di.... assicurazioni, fu trovato delirante fra le bra....nche d' una cavalletta, il di cui diploma di servizio rimonta fino al 1848.

A. — Che cosa c'entra questo episodio?

P. — C'entra, caro mio, per dimostrare che l'illusione puó arrivare fino a fare sembrare seducenti certi stinchi di giraffa, senzali, e interessanfi dei profili di *loro*.

A. — E non ha altro da raccontarmi?

P. — Sí, ho a dirti che finalmente quelle tali *posate* dal banchetto marittimo, credute smarrite, ritornarono al proprietario, mercé la solerzia del *mego* Cop.... (ve lo raccomando lettrici, caso mai vorreste prestargli qualche cosa) — ritornarono, dico, le posate ma in uno stato, Gesú mio, da far pietá: ho da dirti che la conversazione é andata anche troppo per le lunghe e che per stavolta t'ho servito.

Hasta la vuelía se son vivo Ciao.

Tuo

PRIAPO.

DIZIONARIO D'AMORE

(Continuazione)

Afrodifia. — Peccato di desiderio: appetito smodato: orrore al vuoto.

Almanacco. — Nell' almanacco d' amore moltissimi sono i giorni consacrati alle martiri, pochissimi quelli consacrati alle vergini.

Acconto. — Baci dati o ricevuti nel chiudere l'uscio, strette di mano vigorose scambiate nello smontare del tramwai, ammicchi eloquenti.

Agenzia. — É pei piccoli affari. L'amore che non apre agenzia vuol contrattare a grosse partite.

Appello. — Concione piena di puntini e di esclamazioni atta ad incitare la generositá delle Aspásie.

Amica. — Grado di parentela istituito dai libertini a danno dei poveri Alteoni.

Asino. — Il far l'asino é un'azione molto comune fra gli innamorati. In generale le donne prediligono certe qualitá della bestia che rappresentano.

Assenzio. — Fluvio Sirena...... da l'eretismo dell'amore.

Alterco. — Salsa piccante inseparabile d'ogni comunione.... conjugale.

Acquavite. — Il migliore antidoto delle delizie del matrimonio.

Antidoto. — All'amante malato d'indifferenza, il miglior

---

tu, neppure al veglione, mi permetto di tenerle compagnia?

La catalana si degnó voltarsi e rispondere, nel suo linguaggio:

— Preferisco star sola.

— Finirá coll'annoiarsi.

— Ció non la riguarda.

Se tutte le spagnuole sono cosí ruvide, garantisco che non andró mai ai veglioni di quel paese.

Rompe il mio fiasco, un tramvay che giunge di corsa, tirato da due cavalli focosi, i quali mi atterrano, mi fanno rotolare sul tappeto, e sciupare gran parte della mia toeletta, costata tanti sudori.

Si puó dare di peggio. Un carrozzone in teatro.

Sissignori. — D'un tratto peró i cavalli si impennano, il veicoló si rovescia, e ne esce fuori una dozzina di «clowns che si mettono subito a far giuoci icariani, piramidi, esercizi equestri e pantomime.

— Bravi, bravissimi si grida da tutte le parti.

Ció non ostante io mi annoio. Vedo alcuni miei amici che si trovano nelle identiche condizioni, e forse anche in peggiori.

Sono passate le 12: bisogna finirla.

Sul palcoscenico scorgo due mascherine, assai eleganti, abbandonate a loro stesse. Mi slancio, offro il braccio e le trascino meco.

Io sono un buon figliuolo, come sapete. Due compagne sono troppe. Mi sbarazzo in conseguenza di una, affidandola al collega Momó, un birricchino da cui Dio vi liberi, ora e sempre perché promette molto ma mantiene poco, e resto con la piú bella, a giudicarne dalle forme, dal portamento e dallo spirito.

Dire tutto quello che successe tra me e la vezzasa incognita, sarebbe venir meno alle convenienze.

Mi limiteró a narrarvi che cominciammo dal fare una visita alle sale del Ridotto.

Bella l'illuminazione elettrica, affatto diversa dalle altre.

Non diró altrettanto della Riesposizione. Qui e lá qualche cosetta riuscita, ad esempio la piegatura dei CHIFFEL, i gambi alle ciliege, i becchi alle ocche. l'esposizione musicale.

Ma nelle SALE DEL LAVORO, gli operai ed operaie sembravano piuttosto assistere un moribondo, che prender parte ad un veglione.

Nessuno parlava.... nessuno gridava.... nessuno rideva. E forse questa era l'unica nota che stuonava, nel gaudio generale. Probabilmente si ravvederanno in seguito.

Intanto la mia bella incognita ciarlava che era un piacere. Non c'era verso di prender parte alla conversazione, faceva tutto da lei.

Si capiva il suo debole, per gli ufficiali. Non parlava d' altro che di tenenti di Novara cavalleria, dei Capitani dei Granatieri, di Maggiori di fanteria, ecc.

antidoto é quello di procurarsi un...... supplemento straordinario.

Effetto sicuro.

Antro. — Spelonca femminile. Ha sede nel cuore ed é impossibile penetrarvici.

Acustica. — Arte coltivata dagli amanti dei sottoscola.

Anche. — Centro di gravitá e di figura. Superficie levigata e oscillante. Punto di convergenza dei raggi visuali. Peccato che la moda ne guasti le proporzioni e la flessibilitá.

Ancella. — Privativa dei mariti in . ... quarantena e consolazione degli scapoli.

Agonia. — Promettere sempre ed accordare mai.

(*Continua*).

Sono invitate le nostre collaboratrici a mandare per il prossimo numero la spiegazione delle seguenti parole:

Addio — Affari — Anacronismo — Amore— Aspettazione — Armonia — Amarezza — Aritmetica — Ansietá — Anticipato — Antifona — Antipasto — Antipatico — Antipode — Apice — Apparenza — Appetito — Appuntamento ecc.

STOCCATE A FREDDO

Benché i nostri protocolli diplomatici debbano essere nascosti ai profani, tattavia non so resistere al prurito di fare un eccezione in vostro favore, o adorabili lettrici, e vi apro i protocolli Maldicenteschi a costo d'incorrere nell'ira del nostro sommo Giove.

Si, questa settimana é stata satura d'un grande, straordinario avvenimento politico.

L'Olimpo Maldicentesco, in una sua numerosissima riunione ha nientemeno che protestato contro la politica della triplice alleanza.

Oh! oh! oh!

Sissignori: ma voglio spiegarvi l'alta cagion di tale protesta.

Si diceva che il *tre* era caro agli Dei, ed il sommo Giove con altre *deitá minori*, che di *tre* non vogliono piú saperne, per smentire e se é possibile cancellare il proverbio, innalzarono l'alta protesta, che venne, per dire il vero, accettata ad unanimitáaaa.

A voi, non puó sfuggire l'importanza di tale atto, che ci mette a livello delle teste piú quadre della Colonia, pur possedendole e sferoidali.

É un modo qualunque per mettersi in mostra, tenetevelo bene a mente.

— —

Che burlone é quel compione della rrrepubblica universale!

Quando vi ci si mette bisogna dargli la diritta, da non confondere con la invisa destra, e lascia le mille miglia indietro lo stesso «Mosquito» di Baldizzone, delizia di tutte le perpetue di Buenos Aires.

Ed infatti non é un bel tratto di spirito, tutto suo proprio, il paragonare un «Savojardo» della mia forza, ad un «Conciapelli'' che appena fatto onorevole andava ad installarsi sugli scanni dell'estrema sinistra!

Si conosce l'eloquenza degli scanni parlamentari, e quegli si sa vogliono dire addirittura idrofobia, riforma fino alle ossa; e con quella fame vi riuscirebbero.

Ma io scuso ancora l'equivoco per le innumerevoli gradazioni di colori, dal rosso scarlatto, al rosa pallido, molto pallido in cui viceversa poi é suddivisa la sua piccola famiglia al punto che non si conoscono piú frá loro stessi, ma quel che giammai gli perdoneró é pretendere che io lo uguagli nello «stile».

Ohibó! carino, io lo so bene che non avró mai la capacitá di adoperare il tuo bello «stile» e perció me ne sto quale sono: anche senza la «Croce».... d'un centesimo.

Essione.

GIUDIZI ARTISTICI

Alla redazione o direzione *in partibus* di un certo *mondo* poco *mondiale*, meno *artistico* e tutto *plateale*, é saltato il ticchio di fare dello spirito critico e scoprire delle grandi corbellerie.

Allorché ne incontrava qualcuno, sentiva il bisogno di lanciargli qualche motto, o, quanto meno, di dargli un pizzico.

Di quando in quando s'imbatteva con un cugino militare, e allora la conversazione durava almeno un quarto d'ora.

All'infuori di questa tendenza morbosa, la mascherina era graziosissima e mi divertiva molto.

Ballava come un demonietto.

Non si era voluta togliere la maschera, ma sotto il merletto mi aveva fatto vedere certi denti e certe labbra da far venire i brividi.

Poi mi aveva permesso di accompagnarla a casa, e allora....

Cosí eravamo giunti all'una, ora del riposo.

Invita a cena la mia compagna. Un bel no, reciso e tondo, fu la risposta.

Doveva essere una gran brava persona.

Mi decisi a cenar solo.

— —

Alla ripresa delle danze, gli spiriti cominciarono a riscaldarsi, peró senza spingersi troppo in lá.

Le signore delle HAUTE, sorridevano, dai loro palchetti, alle galanterie dei cicisbei. Qualcuna sbadigliava: altra suscitava incendi, altra procurava di spegnerli.

Taluna si arrischiava ad una passeggiatina in platea, passatempo innocuo e breve.

Ve n'erano di quelle che mostravano, innavvertitamente, tanta grazia di Dio che era proprio un peccato di non poter allungare le mani dove si sarebbe voluto.

Insomma, una cosa da perdere la testa.

Alle 4, quando la gente cominciava a diradarsi, la mia incognita, col pretesto di andare non so dove, mi pianta, assicurandomi che sarebbe tornata SUBITO.

Alle 5 io aspettava ancora, quando la vidi affaccendata, in un galoppo inebbriante, con uno dei piú simpatici giovani della nostra cittá.

Piú tardi conferiva calorosamente con il contino D.....

Alle 6 riprendeva una polka con il negoziante R.....

E dire che io doveva accompagnarla a casa!...

Capii subito che non c'era altro da fare, con una donnina cosí preoccupata.

A me ne andai a letto.

IO.

Bisogno proprio essere c........andidi in tutta la estensione della parola!

Supponete che domani un individuo qualunque, che potrebbe anche essere musico-compositore, per puro istinto o invidia, esclami ai quattro venti che un suo collega ha messo la propria firma ad un' opera di Verdi, di Rossini, di Mercadante o ad un quartetto del nostro illustre Bottesini.

Naturalmente chi legge quel giornale semi-artistico-plateale, prende la cosa sul serio e grida al plagiario, mentre l'accusato non avrebbe mai potuto immaginare che esistesse tanta malignitá, tanta *maldad*, come dice il nostro sommo periodico.

Il buon senso se n'é andato a patrasso, esclama filosoficamente il signor *Mondo*: sicuramente, rispondo io, sicuramente! Se n'é andato per non ritornare piú in quella redazione, dove gli uomini sono tanto *candidi* o *c....avalieri* da credere che un uomo possa mettere la sua firma ad un quartetto di Bottesini, conosciuto come *l'erba betonica*, nominato dappertutto, fuorché nella redazione del *Mondo*, che a prima vista giudicó il quartetto di Bottesini una mediocre composizione di un principiante che col tempo si fará!!! Orribile a dirsi!!!

Intanto il mio *Mundo* crede *macchiato* l'onore del musico, e si stima offeso quando altri conoscono che il buon senso é mancato in lui stesso e che di macchiato non c'è altro che lui, proprio lui, macchiato d'inchiostro!!....

Ecco come si fa la critica musicale, al giorno d'oggi, da certi periodici che pure si danno l'aria di serietá.

Si afferma una cosa cosí per l'aria, senza neppure aver la certezza di poter sostenere la propria tesi; e quand'anche scendesse giú dall'Olimpo la bella Euterpe a provare il contrario, nossignori, fermi come le piramidi non vonno saperne di prove e scrivono ancora e scrivono sempre delle lettere che vogliono far sfoggio di filosofia, di coscienza, di criterio, di buon senso.... Ah! buffoni! Andate al diavolo, che coscienza non ne avete proprio, mentre dentro di voi germina il verme della invidia, che si approssima a quella dell'ignoranza.

C'é una cosa peró che va tutta a favore dell'accusato; ed é che il mio *Mondo* ha una sfera tanto piccola, che il suo pungolo critico ferisce senza lasciar traccia alcuna.

Lasciatelo dunque ragliare a suo bell'agio; lasciatelo e dite con Dante: — *Non ti curar di lor, ma guarda e passa.*

Centauro.

La Settimana

Che delizia!

Che settimana di piaceri!

Siccome la Santa Infallibile *Municipalidad* ha creduto conveniente di far chiudere tutti i negozii e le botteghe, dove si vendono le *materie* necessarie al vitto, — per non disturbare la pace dei santissimi sepolcri, — per conseguenza non pochi dovettero assoggettarsi ad un digiuno involontario, *ad honorem et gloriam* della santa e cattolica *Municipalidad.*

Che logica da *Lord*! Spalancate pure i caffé, le pasticcerie; ma chiudete ermeticamente gli *almacenes*, dove si vende il piú necessario; chiudete anche i mercati;—allora i *Lord* otterranno il fine che si propongono, non la religione, ma chi la maneggia, quella cioé di non lasciar mangiar carne agli altri e tenerla tutta tutta a maggior incremento della propria pancia.

Eppoi mi vengono a parlare di igiene, di riposo domenicale e di che so io quante altre storielle.

Son tutte buffonate, tutte apparenze....vorrei vedere io i *Lord* a digiunare, a mangiare *bacalá* e *insalata!!* ....

É questa una delle calamitá principali di questa degnissima cittá.

Eppure tutti si assoggettano e temono la critica altrui, quando, per esempio, non possono assistere *á los maitinés.* Le vecchie, le spose, le donzelle, le fanciulle innamorate... guai! se non vanno alla Chiesa.... sarebbe una grande colpa! Potrebbe benissimo succedere che il *Lord* principale mandasse una scomunica in forma e le *stregasse* per tutto il tempo della loro vita.

Non bisogna far rumore in tempo cosí santo: diffatti, mentre non é permesso dalle esigenze sociali suonare il cembalo (neanche marcie funebri), io mi trovo con certe vicine di casa, che fanno esclamazioni dalla mattina alla notte e gridano tanto da rompere il timpano.

Ma, bisogna aver pazienza, sono zitellone che vanno a messa quasi tutti i giorni, che digiunano e mangiano di magro, che si confessano, ricevono l'Eucaristia, e poi fanno all'amore in compenso di tutte le grandi penitenze!

Tutto ad onore e gloria della Settimana santa!!....

Sinembargo, a onore della stessa, giorni sono una processione festiva fu assalita da una forte pioggia.

Si racconta che tutti se la diedero a gambe, comprese le statue e le croci che venivano condotte *con spirito pietoso.*

Che brava gente!

Come si assoggettano a portare le *croci* con pazienza e rassegnazione!! ....

Peccato che anche in questa settimana non siano in uso i *pomitos:* ci sarebbe ancora da divertirsi un pochino.

Ci scommetto che se il *Lord* autorizza l'uso dei *pomitos*, anche *Silvano*, *Macaone, Centauro* e compagnia accettano il digiuno e le processioni?!....

Eppoi mi parlano di progresso dei tempi.

Se questo é progresso, mi lascio tagliare la punta della lingua!....

Guardate mo' che bel progresso! Certi bambini, diventati serii quasi per incanto, mentre si dichiarano liberali od *atei*, non lasciano di penetrare nelle Chiese, s'appoggiano ad una colonna e vi stanno fermi e duri come pali, ore ed ore intiere.

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirugia, Bragueros y aparatos ortopedicos,

E intanto criticano i *tipos* che assistono alle funzioni religiose colla maggior buona fede. Buffoni loro, che sanno fingere ció che non sentono!

Intanto la fanno da uomini gravi, ed armando il loro naso con tanto d'occhiali *bleu*, gridano a tutti quelli che non vanno loro a genio; o che non credono capaci di commettere le loro *imbecillitá*. Ecco come va il mondo! Ecco il progresso della santa Capitale, coi suoi *Lord*, colle sue *settimane*, colla sua falsa fede, simile ai sepolcri imbiancati dell'epoca biblica!! ....

Addio, progresso, perché se andiamo di questo passo, avremo il *socialismo* nella religione, socialisti i frati e socialiste le bigotte e le zitellone nonché le donzelle innamorate!!

TANTALO.

CRONACHETTA

Invito — Dalla Presidenza della Societá Italiana di Belgrano ci perviene un gentile invito per la festa inaugurale della nuova casa sociale, ed una raccomandazione perché il «Maldicente» spanda ai quattro venti la notizia dell'avvenimento.

Grati all'onorevole presidenza per l'invitazione, noi rendiamo noto ai nostri cento mila lettori che Domenica, giorno 8 Aprile, devono trovarsi tutti indistintamente dal primo all'ultimo a Belgrano, dove ci aspetta grande sorpresa.

Macaone fará l'appello dei presenti, *Silvano* annoterá le assenze e *Tantalo* infliggerá il castigo ai refrattari.

Domenica prossima rifrescheremo la memoria ai nostri lettori.

Balli. — Tersicore é sempre in festa. Anche ieri sera fece furori nei grandiosi saloni della «Stella di Roma» e della «Lega Lombarda».

Festa alla Boca. — Laggiú le feste si succedono pure senza interruzione, ma non si somigliano.

Dopo quella dell' impostura abbiamo quella del Progresso.

Quella l'han fatta i preti.

Questa la Societá «Nazionale», la quale oggi chiama a lieta riunione gli alunni delle sue scuole per dar loro il meritato guiderdone.

L'amico Scotti é nel suo elemento.

Concorso. — Corre voce, con carattere di verità, che quanto prima verrá bandito un concorso pubblico per la nomina d'un gerente (maschio) d'una vetusta Societá Femminile. Si dice anche che questa notizia abbia destato certo malumore fra le socie perché ritengano che uno solo sia insufficente a soddisfare i capricci di tante consigliere...,

Noi crediamo che abbiano ragione.

Terremo dietro all'interessante questione.

Al Passatempo. — Si sono riprese le rappresentazioni d'opera buffa.

Il conosciuto Cappelli ha esordito bene. Solamente sarebbe da desiderarsi fosse un pó meno manierato.

Stassera "Crispino e la Comare", é l' operetta piú gradita.

Al Politeama. — La Compagnia Lupi *debuttará* stasera colla "Madame Angot".

Colla Frigerio, con Cavara, con Trivero e con Montaverde non puó a meno che riuscire uno spettacolo coi fiocchi.

Che la fortuna sorrida all'ottimo Cavaliere Lupi.

Teatro Goldoni. — Questa sera si rappresenta "Martin Gil".

AVVISI

LA FLORIDA

GRANDE FABBRICA DI CAMICIE

E DI OGNI CLASSE DI BIANCHERIA

PREMIATA

NELLA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1878

ESPOSIZIONE ITALIANA IN BUENOS AIRES 1881

ESPOSIZIOTE CONTINENTALE 1882

Questa casa fondata giá da sei anni e in grado di far competenza a qualsiasi fabbrica del suo genere, sia per l'esattezza nel lavoro, la qualitá delle tele e la modicitá nei prezzi

CAMICIE DI PRIMA QUALITA

a pezzi 600 la dozzina

203 -- CALLE FLORIDA -- 203

BUENOS AIRES

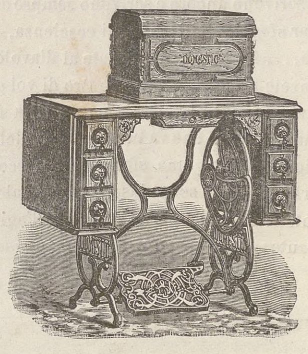
Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

LA SUAVE Y SILENCIOSA



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres

FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, único Agente

E. G. VATTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fáciles de comprender y de última moda.

Confiteria y Pasteleria
LA UNIVERSAL
DE
JOSE BUZZO

SE HACEN, BANDEJAS, FUENTES y RAMILLETES
ESPECIALIDAD EN VINOS FINOS, LICORES ETC.
SERVICIO ESPECIAL PARA OLIOS Y CASAMIENTOS
CAFÉ, TE, CHOCALATE, &, &.
BUENOS AIRES
440 Chacabuco, Esq. Independencia, 410

FABRICA PRIVILEJIADA
DE
CAL
DE
L. C E R R A N O y C.
CALLE GARANTIAS
Esquina Paseo de Julio
ESCRITORIO-S. MARTIN 216
Entre Cuyo y Corrientes
CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY
CAL APAGADA

Dr. GIOVANNI CIMONE
Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.
RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES
406--CORRIENTES--406

LA CONFITERIA DEL "SOL"
de
F. Frattini y M. Alippi
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista

Dr. ATTILIO BORASCHI
CUYO 401
VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

SOCIETÁ ROCCO PIAGGO E FIGLIO
LINEA POSTALE
Fra Genova e Rio della Plata
COI VAPORI
UMBERTO I, E ITALIA
IL MAGNIFICO VAPORE
UMBERTO I.
Cap. MERLANI
Partirá il 28 Maggio 1883
PER
CADICE, GIBILTERRA, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA
E NAPOLI
VITTO SCELTO, VINO, PANE FRESCO, CARNE FRESCA TUTTO IL VIAGGIO
PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO
Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con **20** p§ di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'importo intero, non effettuandosi il viaggio.
Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

Ernesto Piaggio.
Calle 25 de Mayo 192.

SOCIETÁ G. B. LAVARELLO e C.a
LINEA DI VAPORI ITALIANI
FRA
GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA
coi seguenti regi postali
N. America, S. America, Europa
E
Cristoforo Colombo
IL MAGNIFICO VAPORE
EUROPA
Partirá il 7 Aprile 1883
PER
GENOVA, NAPOLI E SCALI INTERMEDI
PREZZI DI PASSAGGIO
1a. calsse pf. 150,-2a. classe pf. 120-3a. classe ps. 50.

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.ª e 2.ª classe col 20 0[0 di ribasso; andata e ritorno di 2.ª classe $ 80 oro.
Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a $ 32 oro, obbligandosi la Societá a ritornare integro l'importo del passaggio, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.
NOTA — Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.
ALTRO — Per merci diriggersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello
CORRIENTES 75.

PIANOS Se afinan se componen y se compran y venden PIANOS de todas claces. CALLE ARTES No. **576.**

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D' Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligur:
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia)	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zurigo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

SOCIETÁ GENERALE

DI

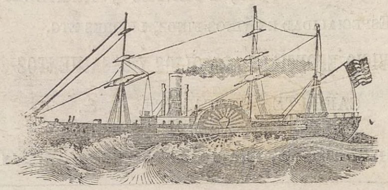
TRSPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore



POITOU

Capitano DEFEMY partirá il 3 Aprile

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $ oro - Seconda clesse 120 $ oro
e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del baagglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.
Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

ALLA CORONA D' ORO

Almacen, Fonda e Caffé

Calle Zeballos N. 3 y 5 — Rivadavia N. 616

Gran deposito di vini italiani

A PREZZI MODICI

Tutti i Giovedí e Sabati

BUSECCA ALLA MILANESE

Amatori e buon Gustai — ricordatevi della Corona D'oro